Centro Studi Problemi Internazionali

CESPI/Note giugno 2017

Cosa aspettarci dopo le elezioni presidenziali e legislative francesi

di Carlo Maria Palermo, CESPI*

Nei giorni scorsi, la Francia ha scelto il suo nuovo presidente e il nuovo parlamento.
Si tratta di Emmanuel Macron, già Ministro dell'Economia che, in meno di un anno dalla costituzione del suo nuovo partito *En Marche*, è diventato il successore di François Hollande all'Eliseo.
Macron ha festeggiato con la moglie Brigitte, contornato dalle bandiere europee.
È l'Europa, senza dubbio, il suo orizzonte ideale e politico[1].
La retorica della campagna elettorale ha sicuramente contribuito alla radicalizzazione del popolo francese su due diverse idee di Francia e di Europa.

Marine Le Pen e Jean-Luc Mélénchon, seppure con differenti accenti, hanno incarnato l'indignazione di una parte della Francia contro l'élite politica, spesso collocata nelle grandi città, e che ha retto il Paese per anni assistendo, spesso impotente, all'indebolimento del ceto medio e alla crescita del divario tra le diverse classi sociali.
Seppure con diversi accenti e provenienze politiche diametralmente opposte, le due personalità politiche hanno fornito risposte apertamente nazionali (se non *nazionaliste):*
da un lato Mélénchon proponeva la rinegoziazione dei patti economici e, in caso di esito negativo, l'uscita della Francia dall'Unione europea[2], dall'altro, Marine Le Pen, prometteva l'uscita della Francia dell'Unione monetaria e una rinnovata protezione dei confini nazionali con la fine della libera circolazione dei beni e delle persone[3] con una retorica spesso xenofoba. Tali proposte hanno spaventato la maggior parte dei cittadini francesi.

Si è trattato, in larga parte, di un fenomeno aggravato dalla crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 e che ha visto i suoi massimi nella crisi dei debiti sovrani che ha colpito la Grecia e tutta l'Europa negli anni successivi.
È stato un fenomeno che ha creato *clivages* profondi tra città e campagna, fra centro e periferia come mai era accaduto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale in poi. Le politiche di austerità spesso attuate in assenza di sostegno economico per le famiglie e per le imprese, hanno causato una profonda recessione.

Macron, a quella Francia che ha chiesto protezione entro i confini nazionali, ha risposto che la vera protezione per i cittadini, le imprese, gli stati-nazionali può essere solo all'interno del perimetro dell'Europa unita.
Ma l'Europa che ha in mente è senz'altro differente da quella attuale: egli propone una maggiore effettività nel campo della

* © CESPI (Sesto San Giovanni, MI). Tutti i diritti riservati. Per ulteriori informazioni, cespi@cespi-ong.org.
All rights reserved. In case of information, please contact CESPI at cespi@cespi-ong.org.

[1] Emmanuel Macron, 'Allocution d'Emmanuel Macron Du 7 Mai 2017', *En Marche!*, 2017 <http://en-marche.fr/article/suivez-soiree-second-tour> [accessed 1 June 2017].

[2] Jean-Luc Mélénchon, *L'avenir En Commun* (Paris: Seuil, 2016).

[3] AA.VV., *Tout Ce Qu'il Faut Savoir Sur La Fin de l'Euro* (Nanterre: Front National.fr, 2017) <https://www.frontnational.fr/pdf/fin-euro.pdf>.

sicurezza e della difesa con nuove istituzioni (tra cui un Consiglio di sicurezza europeo e un Fondo europeo per la Difesa)[4], propone una maggiore effettività in politica economica attraverso la costituzione di un Bilancio europeo per l'Eurozona, legittimato da un Parlamento *ad hoc*[5], che possa costituire il vero foro democratico dove legittimare davvero l'Unione economica e monetaria impostando e, nel caso fosse necessario, correggendo le politiche e gli orientamenti economici dell'Eurozona.
Alla *sovranità nazionale*, Macron propone l'esigenza di costruire una *vera sovranità europea* che possa difendere gli interessi degli europei nel mondo e proteggerli dalle crisi cicliche dell'economia e dalle sfide della globalizzazione[6].
I toni europeisti e, persino, federalisti del programma di Macron si dovranno, per loro natura, scontrarsi con il contesto diplomatico attuale: la Germania costituisce il principale partner della Francia e il vero "centro gravitazionale" degli affari europei degli ultimi anni. La resistenza di una parte della classe politica tedesca ad una maggiore integrazione e a nuove cessioni di sovranità e le incombenti elezioni, costituiranno un limite naturale ai primi mesi di confronto politico tra Parigi e Berlino.
Altro fronte caldo è sicuramente l'Italia: sebbene reduce da elezioni europee favorevoli e rinfrancato da azioni diplomatiche di un certo rilievo[7], l'Italia appare un attore incerto perché fiaccato dall'avanzata dei partiti populisti e frenato nel suo slancio dalle incombenti elezioni legislative.
I principali partner su cui conta Parigi per futuri passi verso una maggiore integrazione europea e per il rinnovo del contesto giuridico dell'Unione europea sono, al momento, in una fase di galleggiamento, in attesa di conoscere, ciascuno, il proprio destino.
Saranno molto importanti anche le reazioni della Commissione europea e del Parlamento europeo alle iniziative di cui il presidente francese si farà portatore.

Tuttavia, è su fronte interno che Macron giocherà una partita importante: la Francia ha una storia di impegno dello Stato nell'economia e di una relativa protezione degli interessi dello Stato nel sistema economico che, sovente, ha costituito una barriera per l'ingresso di grandi player stranieri.
È sicuramente il caso dei trasporti pubblici, delle Ferrovie, dei trasporti aerei, ma anche dei colossi energetici.
Macron ha promesso delle riforme in merito, ma non è ancora chiaro in quale misura interverrà e quali saranno le aperture (o le chiusure) verso attori economici di paesi europei o internazionali interessati ad entrare nel mercato francese.
Un discorso simile si può fare per la pubblica amministrazione, già investita dalla riforma delle regioni attuata dal Governo socialista di Manuel Valls[8].

---

[4] AA.VV., 'Défense', *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/defense>.
[5] Abbiamo già esplorato in un altro articolo, quale sia la genesi di tale proposta e le ragioni per cui essa costituisca un problema per l'attuale Parlamento Europeo e, per molti versi, irricevibile. Cfr. Carlo Maria Palermo, 'Macron's Challenge.', *CESPI Saggi*, 2017 <http://www.cespi-ong.org/la-sfida-di-macron/>.
[6] AA.VV., 'Europe | En Marche !', *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/europe>.
[7] Incontro di Ventotene tra Hollande, Merkel e Renzi del 21 agosto 2016 Cfr. Nicole Winfield, 'Italy Seeks to Relaunch EU Ideal with a Symbolic Summit', *The New York Times* (New York, 21 August 2016) <https://www.nytimes.com/aponline/2016/08/21/world/europe/ap-eu-italy-brexit-summit.html>; François Hollande, 'Official Speeches and Statements - August 23, 2016', *Embassy of France in Washington, D.C. Website*, 2016 <https://fr.franceintheus.org/spip.php?article418> [accessed 2 June 2017].
[8] 'LOI N° 2015-29 Du 16 Janvier 2015 Relative à La Délimitation Des Régions, Aux Élections Régionales et Départementales et Modifiant Le Calendrier Électoral' (Paris: Ministère de la Justice - Legifrance, 2015) <https://www.legifrance.gouv.fr/eli/loi/2015/1/16/2015-29/jo/texte>.

Il ruolo e il peso dell'amministrazione pubblica sono notevoli in Francia, sarà interessante comprendere in che modo il nuovo governo inciderà nella riorganizzazione della macchina amministrativa, a partire dalla redistribuzione dei ruoli, della sfida che, ad esempio, la c.d. Amministrazione digitale comporta, all'efficentamento del sistema giudiziario e così via[9]. Un importante banco di prova sarà anche la sicurezza interna: Macron si porrà verosimilmente in continuità con il Governo Valls nella risposta alle minacce terroristiche e al radicalismo fondamentalista. Sarà interessante capire come interverrà e quali saranno le misure comune che, coerentemente anche con il suo programma europeo, riuscirà a negoziare con gli altri stati membri UE[10].

Un importante e non ultimo fattore di interesse sarà anche il suo partito: *En Marche* è un grande contenitore in cui socialisti, liberali, gollisti di varia natura e politici europeisti alla prima esperienza politica hanno preso parte.
Se l'europeismo e la scelta europea costituiscono il minimo comune denominatore dei membri del nuovo partito, sarà interessante vedere quali anime prevarranno in politica sociale ed economica, date le differenze di molti esponenti del suo partito.

In conclusione, la vittoria di Macron costituisce un punto di novità essenziale nel contesto europeo contemporaneo.
Sul piano interno, le misure economiche e sociali saranno il principale elemento per consolidare (o disperdere) il consenso che Macron ha, attualmente, nel suo Paese. Ma la partita più importante la Francia dovrà giocarla in Europa.
Se la Francia saprà giocare bene le proprie carte, potrà essere fondamentale nel condurre ad una riforma dei trattati europei e il rilancio del processo di integrazione europea.
Si tratta comunque di uno sforzo che necessiterà di una solida e continua iniziativa diplomatica nei confronti di Germania e Italia. Su questo si giocherà il prestigio e la sostanza dell'intervento del nuovo presidente francese nel quadro europeo.

---

[9] AA.VV., 'Action Publique / Fonction Publique', *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/action-publique-fonction-publique> [accessed 10 June 2017].
[10] AA.VV., 'Sécurité, Des Forces de Sécurité Publique et Des Services de Renseignement Efficaces.', *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/securite> [accessed 10 June 2017].

Bibliografia

AA.VV., ‘Action Publique / Fonction Publique’, *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/action-publique-fonction-publique> [accessed 10 June 2017]

———, ‘Défense’, *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/defense>

———, ‘Europe | En Marche !’, *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/europe>

———, ‘Sécurité, Des Forces de Sécurité Publique et Des Services de Renseignement Efficaces.’, *En Marche!*, 2017 <https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme/securite> [accessed 10 June 2017]

———, *Tout Ce Qu’il Faut Savoir Sur La Fin de l’Euro* (Nanterre: Front National.fr, 2017) <https://www.frontnational.fr/pdf/fin-euro.pdf>

Hollande, François, ‘Official Speeches and Statements - August 23, 2016’, *Embassy of France in Washington, D.C. Website*, 2016 <https://fr.franceintheus.org/spip.php?article418> [accessed 2 June 2017]

‘LOI N° 2015-29 Du 16 Janvier 2015 Relative à La Délimitation Des Régions, Aux Élections Régionales et Départementales et Modifiant Le Calendrier Électoral’ (Paris: Ministère de la Justice - Legifrance, 2015) <https://www.legifrance.gouv.fr/eli/loi/2015/1/16/2015-29/jo/texte>

Macron, Emmanuel, ‘Allocution d’Emmanuel Macron Du 7 Mai 2017’, *En Marche!*, 2017 <http://en-marche.fr/article/suivez-soiree-second-tour> [accessed 1 June 2017]

Mélénchon, Jean-Luc, *L’avenir En Commun* (Paris: Seuil, 2016)

Palermo, Carlo Maria, ‘Macron’s Challenge.’, *CESPI Saggi*, 2017 <http://www.cespi-ong.org/la-sfida-di-macron/>

Winfield, Nicole, ‘Italy Seeks to Relaunch EU Ideal with a Symbolic Summit’, *The New York Times* (New York, 21 August 2016) <https://www.nytimes.com/aponline/2016/08/21/world/europe/ap-eu-italy-brexit-summit.html>